

# INTERAZIONI TRA AMBIENTE FANTASTICO ED AMBIENTE REALE:

## LA FANTASIA COME RINNOVAMENTO

Alcune delle caratteristiche che potremmo, senza alcun dubbio, associare all'infanzia sono quelle **dell'immaginazione e della fantasia**.

Possiamo dire che per sua natura il bambino fantastica ed è propenso alla creazione di mondi e personaggi verosimili; non è raro ascoltare bambini inventare storie spesso ricavate dalla realtà e arricchite dalla fantasia.

Se ne deduce che tramite l'immaginazione con l'aiuto della fantasia, il bambino ha la capacità di rielaborare la realtà, utilizzando un linguaggio suo dando un nome e un senso al reale tramite il fantastico, compito del capo è aiutarli e interpretare la realtà di tutti i giorni.

Il metodo L/C, utilizzando lo strumento dell'**ambiente fantastico**, grazie ai racconti crea la possibilità di giocare in maniera continuativa una storia piena di riferimenti morali, creando un ambiente accogliente che permette di dare un significato alle attività che si propongono ai bambini.

Tramite la fantasia il fiume vicino a casa può diventare la Waingunga e il parco pubblico può prendere le sembianze del prato o del bosco in cui cocci compie il suo volo, occorrerà avere la sensibilità di vedere negli spazi cittadini e negli angoli del nostro paese occasioni per rivivere la Giungla e il Bosco dei racconti; sarà il bambino che deciderà che faccia ha il lupo, quanto è scuro e fitto il bosco in base alla sua personale sensibilità.

Il capo deve essere abile ad offrire al bambino la reale possibilità di fare esperienza dei valori/sensazioni dell'atmosfera che hanno vissuto nei racconti.

Ci si trova così a condividere un terreno comune in cui l'adulto si inserisce per giocare insieme al bambino creando un'esperienza condivisa, il bambino accetta la presenza dell'adulto in questo gioco, l'adulto dovrà essere consapevole che il suo compito è quello di lasciare spazio ai bambini di sperimentarsi liberamente dando loro fiducia e la garanzia della sua presenza ovvero che in questa avventura non è solo ma insieme a compagni di viaggio di cui può fidarsi e che gli permettano di essere se stesso con tutte le sue doti e perché no anche con i suoi limiti.

Se alleniamo, come adulti, la nostra immaginazione riusciremo sicuramente a vedere come, nel mondo reale, siano presenti tanti elementi riconducibili ai nostri ambienti fantastici; questo gioco ai bambini verrà sicuramente meglio.

Daniel Taylor nel libro "Le storie ci prendono per mano" scrive: "Voi siete le vostre storie, siete il prodotto di tutte le storie che avete ascoltato e vissuto e delle tante che non avete sentito mai. Hanno modellato la vostra visione di voi stessi, del mondo e del posto che in esso occupate".

I bambini sono in una fase in cui cominciano a costruirsi, giocare insieme una storia fantastica significa che il "facciamo finta di essere ..." diventa ponte tra fantasia e realtà per comunicare ai bambini valori e concetti.

Nel giocare queste storie, il capo mette in campo le sue esperienze di vita diventando testimone di quei valori e concetti di cui si parlava prima.

Crediamo sia utile sottolineare come lo sviluppo dell'autostima e la creazione dell'immaginazione che nascono nel ragazzo passino dalla narrazione di personaggi e situazioni, sfruttare cioè la morale indiretta (Giungla = per tipi/personaggi – Bosco = incontri/esperienze) per dare ai bambini la possibilità di confrontarsi con vicende esemplificative del reale.

La naturale propensione al fantastico del bambino utilizzerà la fantasia di cui esso è fornito per comprendere la realtà, ed ecco che l'ambiente fantastico diventa strumento che aiuta il bambino nella

sua crescita fornendogli occasione di formarsi una sua morale tramite non solo il racconto ma sfruttando anche altri strumenti come: gioco – cerimonie – simboli – canti, creando per il bambino un’opportunità di fare palestra di vita.

ruolo di rilievo in questo processo lo svolge il SIMBOLO che diventa veicolo con il quale il bambino riesce a dare un nome e una forma ad emozioni, sentimenti e valori; sarà quindi in grado di dare concretezza a messaggi e concetti che sono astratti e impalpabili rendendoli a lui più comprensibili ed accessibili.

Il simbolo nasce e cresce all’interno di un’esperienza; esperienze e simboli divengono terreno comune in cui capo e bambino giocano insieme la scoperta della vita.

In questo gioco ogni singolo bambino deciderà, a seconda delle loro sensibilità ed esigenze, quali messaggi e simboli tenere e quali lasciare andare dando così massimo spazio al protagonismo del bambino in questo processo di crescita.

Dire al bambino “no fare così” o “fai così” (morale diretta) ha poco successo, forza del metodo LC è, come detto in precedenza, la morale indiretta e l’adesione spontanea a valori e buone abitudini.

Ricapitolando si tratta di dare spazio alla libera scelta del bambino creando in lui un’autovalutazione per rendere consapevoli del loro percorso di crescita ricordandoci che l’ambiente fantastico non si riduce solamente al racconto ma dà la possibilità di giocare le storie della giungla e del bosco tramite tutti gli strumenti del metodo.

Impariamo a vedere i sogni e le fantasie dei bambini come grandi possibilità educative che noi capi scout possiamo avere a nostra disposizione, se ci pensiamo attentamente infatti SOGNI e FANTASIE dei bambini possono diventare occasione di superamento dei loro limiti; nei sogni e nella fantasia nulla è impossibile nulla infatti vieta loro di vedersi come astronauti, dentisti, calciatori, allievi ad Hogwarts ... di vedere cioè il mondo come lo vorrebbero!

La fantasia, coadiuvata dall’IMPEGNO, diventa terreno fertile per stimolare nel bambino:

- Messa in pratica di soluzioni creative
- Progettarsi per raggiungere un ideale
- Affrontare la vita con ottimismo (speranza in qualcosa e non arrendersi al primo insuccesso)
- Formazione del carattere (fiducia in se e negli altri)

Vorremmo concludere con queste poche righe prese dagli atti del festival bambino

“La società odierna sta fagocitando i cosiddetti disturbi di personalità legati alla difficoltà, per i ragazzi, di strutturare in modo sano la personalità. Per questo gli educatori, come qualunque adulto che stia a contatto prolungato con i bambini, hanno un compito che va molto al di là dell’educazione, connesso allo sviluppo di una personalità sana, integrata e responsabile.”

**A CURA DI TANIA CHIOSSI E MARCELLO BAIOCCHI**

**INCARICATI ALLA BRANCA L/C DELLA ZONA DI REGGIO EMILIA**



Fonti:

- <https://www.lacooltura.com/2016/03/immaginazione-fantasia-bambini/>
- <https://www.pourfemme.it/articolo/l-importanza-della-fantasia-nei-bambini/224125/>
- Manuale Branca LC
- Atti festival bambino